

# CRONACA VERA

SETTIMANALE DI FATTI E ATTUALITÀ  
N° 2095 - 31 ottobre 2012 - €uro 1,30

euro  
1,30



## IL RETROGUSTO AMARO DI UN DOLCE

Un tenace ambientalista 56enne ha colto l'occasione di una festa in piazza per far sentire la propria voce

**Si è aggirato tra i presenti indossando una maschera riprodotte un teschio umano**

Così facendo voleva attirare l'attenzione dei suoi concittadini sull'annoso problema di un vicino inceneritore - Secondo lui l'impianto sarebbe responsabile della presenza di diossina nel loro paese



Renato Soffritti, 56 anni, ambientalista ed ex consigliere comunale, negli inquietanti panni della Morte per sensibilizzare i propri concittadini sul pericolo rappresentato dal vicino inceneritore.

Chiara messaggio

A lato, il vero volto di Renato Soffritti, il coraggioso ex consigliere comunale che si batte per i propri concittadini.



Renato Soffritti davanti al gazebo allestito dal Wwf, insieme al presidente della sezione per la Lomellina, Fabrizio Varese.



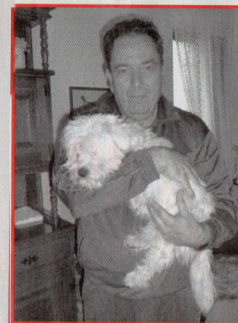
Anche dal gazebo allestito da Parona Giovani sono partiti preoccupanti denunce in merito all'inquinamento del territorio. A destra, Renato Soffritti tra la folla che ha riempito le strade per la Sagra dell'Offella. Poco dopo è stato coperto d'insulti da un noto personaggio locale, il quale ha poi chiamato i carabinieri "denunciando" la strana presenza alla manifestazione.



ed ex consigliere comunale, è stato identificato dai carabinieri come il personaggio che si nascondeva sotto la maschera.

### Pesanti offese

«Dal 1998, siamo attaccati a ogni manifestazione dell'Offella di Parona», dice Soffritti, che da sempre e coraggiosamente si batte per la salute dei suoi concittadini. «Una volta siamo stati attaccati addirittura dal palco, il presentatore ce ne ha dette di tutti i colori: con l'amplificatore a manetta che si sentiva per tutto il paese diceva che delle persone estranee e non autorizzate si erano infilate nel corteo della festa. Noi, in silenzio, non abbiamo reagito alle provocazioni. Anche in quell'occasione certi personaggi, in vista hanno chiamato i carabinieri, ma gli stessi militari dissero che non stavamo facendo nulla di male e che i metodi da noi usati per protestare erano regolari. Vorrebbero tapparci la bocca, ma noi non ci stiamo. In passato, come oggi, abbiamo scritto una lettera sulla presenza di diossina nel paese, che i giornali hanno pubblicato regolarmente. Un noto personaggio del paese mi ha dato del cornuto davanti a mia moglie che è andata su tutte le furie», conclude Soffritti. «Vorrei ricordare a costui e ai suoi degni compari che anche il compianto prefetto di Pavia, Cosimo Vincenzo Macri, scomparso nel 2007 a seguito di un maledetto incidente stradale, aveva inoltrato un esposto dettagliato alla Procura che condannava le nostre tesi sui veleni di Parona. Dopo la sua morte non abbiamo più avuto notizie delle nostre denunce. Questo è stato riferito al comandante della stazione dei carabinieri di Mortara durante la mia identificazione».



# TUTELANO PIU' UN BISCOTTO DELLA NOSTRA SALUTE

### Parona Lomellina (Pavia)

La Pro Loco di Parona, uno dei numerosi e pittoreschi comuni della Lomellina, racconta che le origini dell'Offella, il gustosissimo e tipico dolce locale, assomiglia un po' a una favola che narra la storia vera di due sorelle paronesi, Pasqualina ed Elena Colli, le quali, sul finire del 1800, crearono questa specialità senza mai rivelarne la ricetta. La presenza delle Offelle sulle tavole locali fu subito legata alla ricorrenza della Madonna del Rosario, quando i famosi biscotti dai diversi gusti venivano offerti a parenti e amici che dai paesi vicini giungevano a Parona per gustarne l'inconfondibile sapore. Per tutelare la genuinità del famoso biscotto, la Pro Loco ha depositato un marchio di garanzia fornito ai produttori che hanno preso il posto degli antichi forni casalinghi e, per promuoverne l'immagine, dal 1969, l'associazione a tutela delle tradizioni popolari e del turismo municipale organizza la "Sagra

dell'Offella" che cade nella prima settimana di ottobre e che, quest'anno, è giunta alla sua trentatreesima edizione, riscuotendo grande successo di pubblico. L'evento turistico è anche occasione per un'aggregazione sociale e c'è chi ne ha approfittato per manifestare le proprie idee con due gazebo pubblici, rispettivamente gestiti dal Wwf e da Parona Giovane, ambedue a difesa dell'ambiente e della salute pubblica.

### Provocazione

Negli anni, diverse associazioni ambientaliste hanno rinnovato, legittima-

**Anni fa, un prefetto, poi deceduto in un incidente stradale, aveva già inoltrato un esposto sui veleni presenti nell'aria - Dopo la sua morte nessuno ha più avuto notizie di queste accurate denunce**

mente e democraticamente, il loro dissenso non violento criticando la presenza del vicino inceneritore, mettendo in guardia la popolazione dai presunti danni all'equilibrio ecologico del comune lomellino, che conta poco più di duemila abitanti, a fronte di un insedia-

mento industriale tra i più estesi della Lombardia. All'appetita manifestazione a base di biscotti e di altre specialità gastronomiche ha partecipato anche un bizzarro personaggio che, per tutta la durata della tradizionale sfilata nelle vie del

centro storico, ha indossato un'inquietante quanto lugubre palandrana nera e una maschera riprodotte un terribile teschio umano. La maggior parte degli abitanti di Parona ha preso la cosa come uno scherzo, mentre qualcuno l'ha vista come una provocazione bella e buona. Altri ancora, invece, hanno ritenuto opportuno insultare con parole irripetibili l'innocua maschera vivente per tutto il tempo della manifestazione. Alla fine, l'intervento dei carabinieri di Mortara è stato inevitabile. Renato Soffritti, 56 anni, ambientalista

Giuliano Rotondi